

dei residui derivanti dalla gestione 2009 e precedenti è la seguente:

<b>1) <u>Residui attivi</u></b>	<b>€ 101.135.841,53</b>
<b>2) <u>Residui passivi</u></b>	<b>€ 138.811.392,57</b>

Il Collegio, tenuto conto che le cancellazioni dei residui attivi si riferiscono a sopravvenuti minori introiti rispetto a quelli previsti ed accertati, e che i residui passivi attengono ad impegni non più sussistenti, sia perché relativi ad economie verificatesi in sede di pagamento dei titoli di spesa, sia perché non dovuti per forniture non più eseguite, nonché per cancellazione dei residui di stanziamento effettuati in base alla normativa vigente e per perenzione amministrativa, esprime parere favorevole all'adozione del provvedimento in esame.

Letto, approvato e sottoscritto

Firmato

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
AL CONTO CONSUNTIVO 2010**

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA  
Collegio dei Revisori dei Conti  
Relazione allegata all'adunanza del 27 aprile 2011 n. 1536

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
AL CONSUNTIVO PER L'ANNO 2010 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI  
STATISTICA.

## 1. Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La gestione del 2010 è stata fortemente influenzata da diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano dal decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n. 133. Altri, invece, provengono da leggi finanziarie di esercizi precedenti.

Si fornisce di seguito l'analisi delle principali disposizioni normative che l'Istituto ha dovuto rispettare nella formulazione delle previsioni di bilancio e nella successiva gestione dello stesso.

- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (articolo 27, commi 1 e 2, legge 133 del 6/8/2008).

La normativa prevede la riduzione del 50% rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

Il contenimento di tale tipologia di spesa non è immediatamente desumibile dalla lettura del bilancio in quanto il capitolo di riferimento "Editoria cartacea e su supporto informatico" include sia le spese per la stampa di relazioni e pubblicazioni fornite gratuitamente sia quelle per la stampa di prodotti editoriali ceduti dietro pagamento del prezzo di copertina. Le spese del 2007 sono state pari a complessivi € 321.000.

Lo stanziamento per il 2010, pari ad € 253.500, è stato determinato tenendo conto della riduzione di spesa sulla parte di spesa relativa a pubblicazioni cedute gratuitamente. La spesa effettiva per il 2010 è stata pari ad € 218.801.

- **Riduzione del 30% della spesa per organi collegiali** (art. 61, comma 1, legge 133 del 06/08/2008).

La disposizione prevede un taglio della spesa per gli organi collegiali operanti negli enti pubblici, pari al 30% rispetto a quanto sostenuto nel 2007. I risparmi derivanti dall'applicazione della disposizione debbono essere riversati ad un apposito capitolo del bilancio dello stato (articolo 61, comma 17 della legge 133 del 6 agosto 2008).

Come chiarito dalla circolare n. 36 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2008, la riduzione non si applica agli organi di amministrazione.

direzione e controllo, in quanto la disposizione in oggetto non modifica i criteri di applicazione dell'articolo 29 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223.

L'Istituto, pertanto, ha escluso dalla riduzione le spese per la Presidenza, per il Consiglio, per il Collegio dei revisori e per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica ed ha operato il taglio sui compensi e gli oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro (capitolo 1.10.80) la cui spesa nel 2007 ammontava ad € 89.000. Il taglio del 30%, pari ad € 26.700, è stato versato all'erario (capitolo n. 3492 di entrata del bilancio dello Stato) con mandato n. 877 del 30/3/2010. Tale versamento è stato comunicato agli organi competenti secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 10 del 13 febbraio 2009.

Permangono i dubbi interpretativi in merito all'applicazione o meno della riduzione agli oneri per la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica. L'Istituto, infatti, si trova nell'impossibilità di effettuare riduzioni della spesa di tale organo: il numero dei componenti non è modificabile in quanto definito dall'articolo 12 del d. lgs. n. 322/89, il compenso di ciascun membro viene stabilito da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e le altre spese di funzionamento della commissione sono a carico del bilancio del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 12, comma 8 del d.lgs. n. 322/89). In attesa di chiarimenti in merito, l'Istituto, anche per il 2010, ha prudenzialmente effettuato una riduzione del capitolo pari ad € 61.200 (il 30% della spesa del 2007 pari ad € 204.000) accantonando i fondi sul capitolo 1.80.40 "Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica" in attesa del successivo versamento all'erario oppure del pagamento dei compensi ai membri in seguito alla definizione della questione. In ogni caso, a decorrere dal 31/05/2010, il compenso non viene erogato.

- **Riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 61, comma 5, legge 133 del 06/08/2008).

Si prevede, in maniera analoga a quanto avvenuto nelle leggi finanziarie di anni precedenti, la riduzione del 50%, sempre rispetto alla spesa del 2007, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Con tale disposizione viene espressamente prevista l'esclusione dalla limitazione delle spese per convegni organizzati dagli enti di ricerca e dalle università.

La riduzione dello stanziamento per il 2010, pari ad € 119.450 è stato riversato al capitolo n. 3492 di entrata del bilancio dello stato (articolo 61, comma 17, della legge 133 del 6 agosto 2008) con mandato n. 849 del 25/3/2010. Anche tale versamento è stato comunicato agli organi competenti secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 10 del 13 febbraio 2009.

- **Riduzione fondo per la contrattazione integrativa** (art. 67, commi 5 e 6, legge 133 del 06/08/2008).

La disposizione prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004: al momento della definizione del bilancio di previsione lo stanziamento del capitolo 1.20.20 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza) è stato determinato in € 11.354.503 prevedendo una

riduzione di oltre 1 milione di euro che è confluita nel capitolo 1.80.40 (Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica) ai fini del successivo versamento all'erario.

Al riguardo si precisa che, a seguito del chiarimento fornito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito all'esclusione dell'indennità di ente annuale dalle voci del trattamento accessorio soggette alla riduzione del 10%, l'importo della riduzione del fondo per il 2009 e per il 2010 è stata rideterminata in € 711.425,98 per ciascun anno, escludendo dal taglio l'indennità di ente annuale.

Il versamento per il 2009, effettuato con mandato n. 3757 del 23 ottobre 2009, era stato, invece, pari ad € 1.186.380,09. Al momento del versamento della quota del 2010 si è conseguentemente provveduto al recupero della somma versata in eccesso nell'esercizio precedente (€ 474.954,11) versando, con mandato n. 3123 del 3/11/2010, l'importo di € 236.471,87 sul capitolo 3348 di entrata del bilancio dello Stato

- **Assenza per malattia** (art. 71 legge 133 del 06/08/2008)

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.

Questa disposizione non prevede che i risparmi debbano essere riversati allo Stato in quanto gli stessi costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa.

- **Riduzione delle somme spettanti al personale impegnato per contratti pubblici** (Art. 61, comma 7 bis legge 133 del 06/08/2008).

La normativa prevede la riduzione dal 2% allo 0,5% delle somme spettanti al personale degli enti pubblici impegnati nella gestione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. La differenza dell'1,5% deve essere versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. Tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 35, comma 3 della legge 4/11/2010 n. 183, prima di tale abrogazione sono stati versati all'erario € 784,50 per incentivi erogati nei primi mesi del 2010 (mandato n. 82 del 15/1/2010).

- **Limite alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria:** art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008).

Sulla base di questa disposizione le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 3% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del valore degli immobili.

Ai fini del monitoraggio di tale spese, anche per il 2010 è stata mantenuta in bilancio la distinzione del capitolo relativo alle manutenzioni, riparazioni ed adattamento locali in due articoli: uno per le manutenzioni ordinarie su immobili in proprietà ed uno per le manutenzioni ordinarie su immobili di terzi.

Gli stanziamenti di bilancio e i conseguenti impegni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

Oltre a quanto analiticamente esposto finora, nel corso della gestione del bilancio l'Istituto ha continuato ad adottare le misure di contenimento della spesa, già avviate negli esercizi precedenti in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti.

- Misure di contenimento delle spese per riscaldamento ed elettricità (art. 48 legge 133 del 06/08/2008); e delle spese per acquisto carta e telefonia (Art. 2 commi 589, 591, 593 legge 24 dicembre 2007 n. 244). Tali spese si mantengono sostanzialmente stabili
- Limite di spesa per utilizzo di autovetture (art. 1, comma 11, legge 23/12/2005, n. 266 come confermato dall' art. 1, comma 505, legge n. 296/2006,
- Riduzione del 10% dei compensi degli incarichi di consulenza e indennità ad organi (art. 1, comma 56 e seguenti legge 23/12/2005 n. 266 come confermati dal già citato art. 1, comma 505, legge n. 296/2006).

## 2. Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti cinque elenchi di variazione alle previsioni di bilancio deliberato dal Consiglio nella seduta del 15 dicembre 2009, per adeguare gli stanziamenti alle nuove esigenze sopravvenute nel corso della gestione.

A seguito delle variazioni apportate, le previsioni complessive sono passate per le entrate da € 333.013.000 ad € 347.915.511, mentre le previsioni di spesa da € 373.980.598 a € 388.883.109.

## 3. Risultati della gestione 2010

La gestione complessiva dell'esercizio 2010 presenta un risultato negativo di € 16.446.251, derivante dal saldo tra la gestione di competenza negativa per € 23.848.010 e da una gestione dei residui positiva per € 7.401.759

Tenuto conto dell'Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2010, della consistenza del c/c postale e dei saldi economici, la situazione amministrativa dell'ente presenta un avanzo accertato di € 28.013.102 al 31 dicembre 2010, di cui € 2.800.000 indisponibili in quanto accantonati nel Fondo per i rinnovi contrattuali. La quota disponibile ammonta pertanto ad € 25.213.102, dei quali € 16.226.458 impiegati a copertura del disavanzo presunto del 2011.

L'attività nel 2010 è stata influenzata dal processo di riorganizzazione dell'Istituto, disposto dal D.P.R n. 166 del 7 settembre 2010 "Regolamento di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica" che ha apportato una serie di modifiche all'organizzazione dell'Istituto. I riflessi di natura finanziaria e contabile della riorganizzazione dell'Istituto si svilupperanno nei prossimi esercizi.

L'esercizio 2010 è stato, inoltre, fortemente caratterizzato dall'avvio delle attività censuarie, principalmente legate al censimento dell'agricoltura che ha impiegato notevoli risorse finanziarie. Si sono svolte anche attività propedeutiche allo svolgimento del censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di € 23,8 milioni che, seppure migliore rispetto alle stime iniziali, comporta una riduzione dell'avanzo di amministrazione pregresso, che passa da 44,2 a 28 milioni di euro. Tale risultato



della gestione di competenza (-23,8 milioni di euro) rispetto a quanto inizialmente previsto (- 40,967 milioni) deriva soprattutto dall'assegnazione integrativa di 20 milioni di euro disposta con decreto ministeriale del Ministero dell' Economia e delle finanze n. 003117 destinata alle attività volte al soddisfacimento degli obblighi comunitari in materia statistica e all'introduzione del nuovo sistema di contabilità nazionale che ha consentito all'Istituto di far fronte agli adempimenti comunitari senza gravare sul bilancio ordinario.

Dal lato della gestione dei residui, i principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo sono costituiti dalla cancellazione di alcuni residui relativi a spese di esercizi precedenti per i quali, a seguito di un'attenta ricognizione, è venuta meno l'esigenza del mantenimento in bilancio, e, in particolare, alla cancellazione di alcuni residui per il personale, in relazione alla definizione dei costi aggiuntivi relativi al completamento di alcune procedure concorsuali.

#### 4. Gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2010, presenta un disavanzo di € 23.848.010 risultante da accertamenti per € 340.615.298 e da impegni di spesa per € 364.463.308, comprensivi di 37,694 milioni di euro di partite di giro e di € 128,580 milioni di euro legati alla realizzazione di censimenti.

##### 4.1 Accertamenti

Con riferimento alle entrate, quelle accertate nel corso del 2010, al netto delle partite di giro, risultano pari a € 302.921.699 rappresentando oltre il 99% delle previsioni definitive.

Le entrate ordinarie sono pari ad € 174.341.699, quelle censuarie ammontano ad € 128.580.000, disposte dall'articolo 17 del decreto legge n. 135 del 25/9/2009 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte dei Conti" (pubblicato nella G.U. n. 223 del 25/9/2009).

Le entrate per trasferimenti ordinari dello stato, pari ad € 165.098.186, rappresentano il 94,7% del totale delle entrate ordinarie. Le entrate proprie (contratti e convenzioni di ricerca, vendita di pubblicazioni, fornitura dati, proventi patrimoniali), pari ad € 8.151.708, rappresentano il 4,7% del totale, le altre entrate correnti (€ 1.091.805) la restante quota dello 0,6%.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati, relativamente alle entrate correnti, minori accertamenti rispetto alle previsioni per circa 2,7 milioni di euro, relativi soprattutto alle altre entrate correnti derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. All'interno di tale categoria, si registrano infatti minori accertamenti di € 1.716.695 (rispetto ai 2,8 milioni di euro previsti) per la realizzazione di contratti e convenzioni con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali e minori accertamenti per € 337.128 (rispetto agli 800 mila euro previsti) per la vendita di pubblicazioni e la fornitura di dati e servizi statistici.

Minori accertamenti rispetto alle previsioni si sono registrati anche per la gestione di contributi ricevuti da altri enti per la realizzazione di progetti statistici (€ 849.347).

Rispetto allo scorso esercizio il complesso degli accertamenti ordinari risulta in calo dell'1,6% (da € 177.175.383 ad € 174.341.699 al netto delle partite di giro e dei censimenti).

Il complesso dei trasferimenti statali si mantiene stabile (-0,6%). Si precisa però che l'assegnazione ordinaria risulta pari ad € 145.098.186, in diminuzione dell'11,7% rispetto allo scorso esercizio (€ 164.318.800). La gestione dell'Istituto è stata possibile solo grazie all'integrazione dell'assegnazione di 20 milioni di euro avvenuta in corso d'anno e volta al soddisfacimento di obblighi comunitari in materia statistica e all'introduzione del nuovo sistema di contabilità nazionale.

#### 4.2 Impegni

Le uscite della gestione finanziaria di competenza, espresse dagli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2010, risultano quantificate in € 364.463.308, di queste € 198.189.710 sono relative all'attività ordinarie, € 128.580.000 ai censimenti ed € 37.693.598 alle partite di giro.

Le spese maggiormente rilevanti sono quelle per interventi (€ 168.444.356) rappresentate soprattutto dalle spese correnti per la realizzazione dei censimenti generali 2010-2011 (€ 122.108.000) e dalla raccolta e l'elaborazione dei dati statistici (€ 25.738.631). Seguono le spese di funzionamento (€ 143.379.944), tra le quali figurano gli oneri per il personale (€ 114.366.908) e quelli per l'acquisizione di beni e servizi per la gestione dell'Istituto (€ 26.459.295); gli oneri per le indennità di buonuscita ammontano ad € 8.000.000. Infine, la voce più contenuta è quella relativa agli investimenti (€ 6.945.409).

Nel loro complesso le spese in conto capitale ammontano ad € 14.945.409, di queste € 3.222.000 sono relative alle acquisizioni di risorse strumentali per la realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

L'analisi per categoria vede prevalere le spese per il personale in servizio. I relativi oneri assommano, infatti, a € 114.366.908 e assorbono il 57,7% del totale degli impegni (al netto di censimenti e partite di giro) e il 61,3% di quelli relativi alle spese correnti, con una copertura del 97,5% rispetto alle previsioni definitive. Se al dato degli oneri diretti si aggiunge l'indennità di buonuscita al personale (€ 8.000.000), gli impegni per il personale in servizio vengono quantificati in oltre 122 milioni di Euro, corrispondenti ad oltre il 61,7% del totale degli impegni.

Si precisa che i dati indicati non comprendono il personale assunto per la realizzazione dei Censimenti generali che grava su appositi fondi.

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in € 26.459.295, dei quali € 23.209.295, pari all'11,7% del totale degli impegni, relativi all'attività ordinaria ed € 3.250.000 relativi alla campagna pubblicitaria per il 6° Censimento dell'agricoltura.

Le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici (€ 25.738.631) in calo rispetto all'anno precedente, rappresentano il 13,0 % del totale delle spese dell'Istituto.

Gli impegni per l'acquisizione di beni informatici, pari ad € 1.664.166, rappresentano lo 0,8% del totale, con un grado di copertura del 77,4% delle previsioni definitive.

Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni materiali (€ 2.059.243), il capitolo più significativo è rappresentato dalla manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà i cui impegni ammontano ad € 1.170.779, entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

Tra le spese per investimenti figurano anche € 3.222.000 relativi all'acquisizione di risorse strumentali per il 6° Censimento Generale dell'agricoltura.

## 5. Gestione dei residui

I residui attivi derivanti dagli anni 2009 e precedenti e rettificati nel corso dell'esercizio risultano quantificati in € 169.420.301.

Un segmento consistente, pari a € 63.759.796 riguarda la seconda parte dell'assegnazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009. La componente maggioritaria, pari a € 90.000.000 riguarda l'accensione del prestito per la costruzione della sede unica. Al riguardo si segnala che il prestito flessibile era complessivamente pari a 99 milioni di euro, di questi una quota di 9 milioni erano stati assegnati a titolo di anticipazione sulla somma complessiva, a valere sul Fondo rotativo per la progettualità con i quali si sarebbe dovuta finanziare l'attività di progettazione definitiva, direzione e collaudo. Con provvedimento di risoluzione comunicato dalla Cassa Depositi e Prestiti con nota n. 27775 del 17/3/2010, il contratto per l'anticipo di 9 milioni di euro è risolto ai sensi dell'art. 9, in quanto l'incarico professionale finanziato non è stato affidato nei termini. In conseguenza della risoluzione del contratto.

Sui residui degli anni 2009 e precedenti, nel corso del 2010 sono state effettuate riscossioni per € 68.284.459, con un residuo attivo finale di € 101.135.842.

Nel corso del 2010 si sono formati nuovi residui attivi per € 120.617.689.

Per effetto dei residui di nuova formazione, il valore complessivo dei residui attivi alla fine del 2010 ammonta ad € 221.753.531, di cui il 52,0 % deriva dall'assegnazione statale.

I residui passivi consolidati provenienti dagli anni 2009 e precedenti e rettificati in corso d'anno sono pari a € 169.854.172

I residui relativi alle spese correnti ammontano a € 60.611.248, l'altra rilevante componente attiene alle spese per interventi. Di questi, € 29.744.170 riguardano le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici.

I residui relativi alle spese in conto capitale, infine, ammontano ad € 107.927.043, tra i quali la parte preponderante è costituita dalle spese per la costruzione della nuova sede pari a 90.000.000 euro. Al riguardo si sottolinea che i residui di tale voce sono stati rettificati in corso d'anno per 9 milioni di euro, come indicato anche per i residui attivi, in relazione alla risoluzione da parte della Cassa

Depositi e Prestiti del contratto relativo al fondo rotativo per la progettazione in relazione alla mancata presentazione nei termini del progetto.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati effettuati, in conto residui, pagamenti per complessivi € 31.042.779.

L'esercizio 2010 si è chiuso con una consistenza di residui passivi derivanti da esercizi precedenti per € 138.811.393.

Nel corso del 2010 si sono formati nuovi residui passivi per € 119.360.642.

Quasi il 50% dei residui di nuova formazione è connessa alla realizzazione dei Censimenti generali 2010-2011 (€ 58.478.008).

L'ammontare complessivo dei residui passivi alla fine del 2010 risulta di € 258.172.035.

## 6. Gestione e conto di cassa

La gestione di cassa del 2010 ha rilevato un avanzo complessivo di € 12.136.623, risultante da riscossioni per € 288.282.068 e da pagamenti per € 276.145.445. L'avanzo che si è formato deriva principalmente dall'avanzo di cassa della gestione dei residui, derivanti dall'incasso della rimanente quota dell'assegnazione statale 2009 che ha più che compensato il disavanzo di cassa generato dalla gestione della competenza dell'esercizio.

La gestione di competenza, infatti, presenta riscossioni per € 219.997.609 a fronte di pagamenti per € 245.102.666 generando quindi un disavanzo pari a € 25.105.057.

La gestione dei residui, invece, presenta un avanzo di cassa di € 37.241.680. Le riscossioni a residui, infatti, ammontano a € 68.284.459 mentre i pagamenti sono pari a € 31.042.779.

Per effetto della gestione dell'esercizio 2010, comprensiva della variazione del conto postale e dei conti correnti economici, la disponibilità di cassa a fine anno risulta pari ad € 64.431.606 mentre nel 2009 era pari ad € 52.065.399.

La consistenza finanziaria di cassa dell'Istituto, a fine anno 2010, presenta una disponibilità di € 64.431.606. Essa comprende l'importo che risulta presso il Cassiere BNL (€ 64.173.400), le disponibilità dei 17 conti economici aperti presso le filiali periferiche BNL (€ 249.695) e il saldo di (€ 8.510,40) depositato sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale. Quest'ultimo importo è stato trasferito nella contabilità speciale dell'Istituto nelle prime settimane del 2011.

Gli importi esposti sono documentati dagli estratti conto delle amministrazioni citate alla data del 31 dicembre 2010. Essi, inoltre, sono coerenti con le scritture contabili dell'Istituto alla stessa data.

\*\*\*

La Relazione al Conto consuntivo illustra anche la Situazione patrimoniale e il Conto economico (par. 8) e la Situazione amministrativa (par. 6.2). Viene inoltre proposto il rendiconto per UPB (par. 9) e per Funzione obiettivo (par. 10). Viene inoltre proposta l'analisi del bilancio attraverso indici sintetici ed alcuni approfondimenti tematici.

## 7. Osservazioni conclusive

Come già evidenziato per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, l'attività dell'Istituto nel 2010 è stata caratterizzata dal processo di riorganizzazione dell'Istituto, disposto dal D.P.R. n. 166 del 7 settembre 2010 "Regolamento di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica".

L'esercizio 2010 è stato, inoltre, fortemente caratterizzato dall'avvio delle attività censuarie, principalmente legate al censimento dell'agricoltura che ha impiegato notevoli risorse finanziarie. Si sono svolte anche attività propedeutiche allo svolgimento del censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Dal punto di vista della gestione delle risorse, l'Istituto ha proseguito nell'attività di contenimento delle spese e di attenta ed oculata gestione delle risorse che ha consentito di chiudere l'esercizio con un risultato negativo inferiore rispetto alle iniziali stime nonostante la riduzione dell'assegnazione statale. Al riguardo si segnala che la gestione del 2010 è stata possibile grazie all'integrazione dell'assegnazione statale di 20 milioni di euro volta al soddisfacimento degli obblighi comunitari.

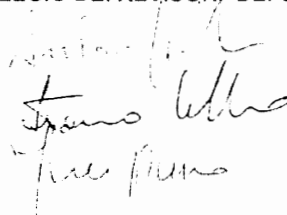
Ciò significa che, nonostante gli sforzi dell'ente di ridurre l'ammontare del disavanzo, il totale delle entrate dell'ente è costituito, quasi interamente, da trasferimenti statali, in quanto, le sue entrate proprie rappresentano solo una minima parte (4,7%) del totale e, quindi, in assenza di un incremento della dotazione statale e/o di un notevole taglio delle spese correnti, il disavanzo potrebbe aumentare, determinando in tal modo il mancato rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio a valere nel tempo (principio cardine degli enti ed organismi pubblici), nonché una insufficiente capacità programmatica.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, sono stati eliminati alcuni residui di parte corrente per i quali, a seguito di un'attenta ricognizione è emersa la mancanza dei presupposti per il loro mantenimento in bilancio. Il Collegio raccomanda di proseguire con continuità l'opera di ricognizione e di verifica dei residui attivi e passivi.

Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto degli adempimenti previsti nelle diverse norme di contenimento delle spese per le quali l'Istituto ha correttamente operato sia in sede di bilancio di previsione che nel corso dell'anno attraverso le variazioni di bilancio mantenendo le spese entro i limiti imposti. L'Istituto ha inoltre provveduto ad effettuare i versamenti dei risparmi ottenuti dall'applicazione delle predette norme entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Il Collegio, infine, esprime l'avviso che il Conto consuntivo dell'Istituto Nazionale di Statistica per l'anno 2010 possa essere deliberato dal Consiglio ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, formulando un giudizio di regolarità amministrativa e tenendo conto delle osservazioni formulate nei verbali redatti nel corso dell'anno 2010.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



PAGINA BIANCA